Flora e fauna dell'ambiente alpino

Corso di Escursionismo Avanzato (E2)

Sede CAI di Varese
30 aprile 2019

Eleonora Franzetti
Paolo Sonvico

Operatori Sezionali di Tutela Ambiente Montano

Cosa è la TAM

3 parole d'ordine:
conoscere, amare e **difendere**
l'ambiente montano considerato in tutti i suoi aspetti, naturalistici e culturali.

CLUB ALPINO ITALIANO
lo statuto costitutivo

ARTICOLO 1

COSTITUZIONE E SCOPO

Il Club alpino italiano (C.A.I.), fondato in Torino nell'anno 1863 per iniziativa di Quintino Sella, libera associazione nazionale, ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, **la conoscenza e lo studio delle montagne,** specialmente di quelle italiane, e **la difesa del loro ambiente naturale.**

Conoscere l'ambiente naturale
anche attraverso l'attività
sportiva è possibile

Il Comportamento consapevole in montagna

È determinato

dalla conoscenza dell'ambiente alpino, della flora e della fauna alpina…

…e dalle motivazioni che ci spingono ad andare in montagna

Gli animali selvatici hanno un legame molto stretto coi loro habitat selezionati il che li rende molto sensibili ai cambiamenti ambientali.

Quando andiamo in montagna noi vogliamo

gustarne la bellezza dei luoghi,

ma anche

riflettere insieme su quale impatto

possiamo avere noi escursionisti

su piante e animali

per rispettare gli habitat montani

con le attività sportive praticate nella natura:

-alpinismo e arrampicata sportiva

-scialpinismo

-trekking

-torrentismo

-speleologia

-cicloescursionismo

Matteo Della Bordella

IMPATTO DELLE ATTIVITA' DI FREQUENTAZIONE ESCURSIONISTICA ED ALPINISTICA DELLA MONTAGNA SU FAUNA E FLORA

frequentazione della montagna: ETICA ED ECOLOGIA

La frequentazione della montagna, anche con le attività più semplici, si scontra a volte con impatti a danno di tali ambienti e di tutte le forme di vita, animali e vegetali, che li compongono.

Negli ultimi anni si è certamente avuta una positiva evoluzione della sensibilità in materia ambientale, con una crescente predilezione per il turismo lento; ma si è avuto anche un aumento notevole del numero dei frequentatori.

L'IMPATTO DELL'ESCURSIONISMO ESTIVO

Anche l'escursionismo, la più semplice delle attività, a ragione ritenuta in sintonia con l'ambiente, può comportare un certa impatto sull'ambiente data dalla creazione dei sentieri, possibile causa di erosione, dal continuo calpestio oltre che dalla presenza stessa dell'uomo, con ricadute significative in caso di forte frequentazione.

Impatto del turismo sull'ambiente montano

Nel 1978 circa 40 milioni di turisti hanno trascorso le loro ferie nella regione alpina con oltre 220 milioni di pernottamenti, oltre a 60 milioni di turisti che in giornata e per il week-end hanno scelto le Alpi come meta delle loro escursioni (fonte: Istituto di Scienze Economiche per il Turismo dell'Università di Monaco di Baviera).

Camminando è possibile arrivare praticamente ovunque

BIDECALOGO

Impatto ambientale e conseguenze:

- gli animali perdono gran parte del loro habitat
- e devono evitare con maggior frequenza la presenza dell'uomo.

IMPATTO DELLE ATTIVITA' DI FREQUENTAZIONE ESCURSIONISTICA ED ALPINISTICA DELLA MONTAGNA SU FAUNA E FLORA

Richiami a quanto già trattato:

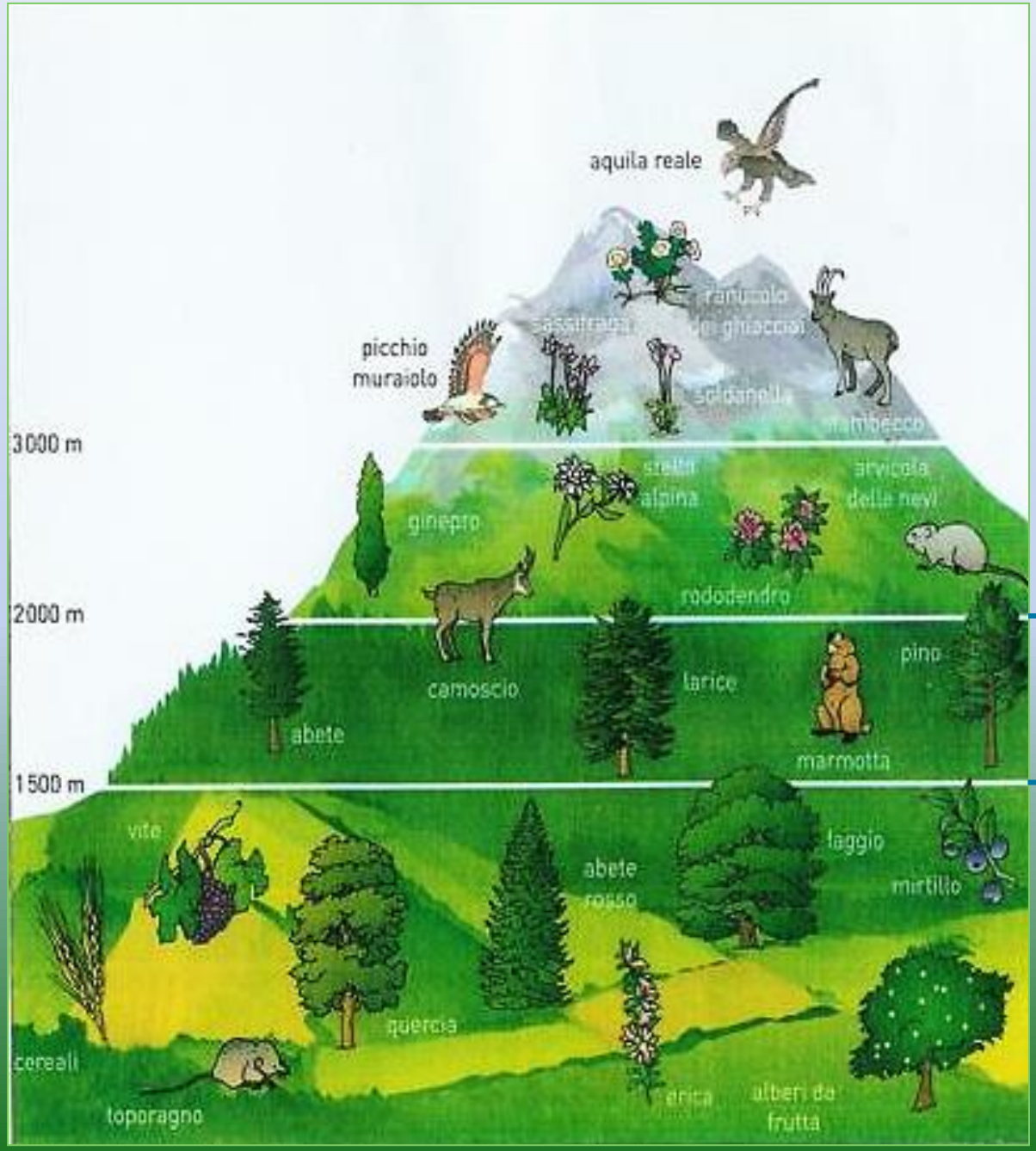
- La vocazione ambientale del CAI (**Statuto, art. 1**)
- Il **Bidecalogo**: l'autoregolamentazione del CAI in tema di tutela ambientale e di riduzione dell'impatto delle attività umane («1.4 Turismo in montagna»; «2.2 Rifugi e bivacchi»; «2.3 Sentieri»; «2.4 Alpinismo e arrampicata»; «2.5 scialpinismo ed escursionismo invernale»; «2.7 escursionismo e cicloescursionismo»; «2.8 Speleologia e torrentismo»)

PRESTARE ATTENZIONE

all’ambiente naturale alpino che frequentiamo

ECOSISTEMA

Insieme degli organismi viventi animali e vegetali e l'ambiente fisico in cui essi vivono legati da rapporti di reciproca interdipendenza



Orizzonte Nivale

Orizzonte Conifere

Orizzonte Latifoglie

Flora e fauna dell'ambiente alpino

La fauna nell'orizzonte delle latifoglie

I piccoli mammiferi

topo selvatico dal collo giallo

toporagno nano

scoiattolo

moscardino

arvicola rossastra

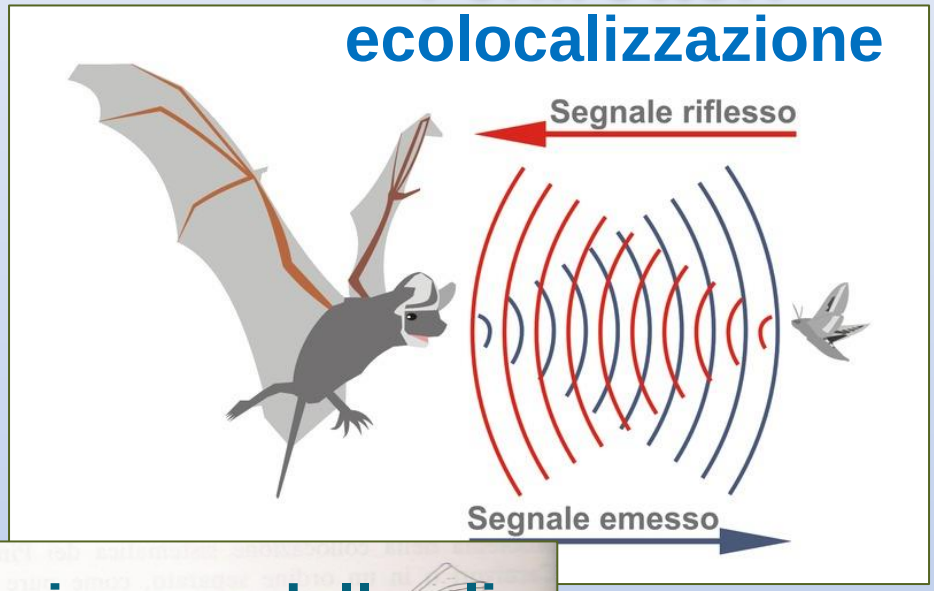
arvicola di Fatio

I piccoli mammiferi

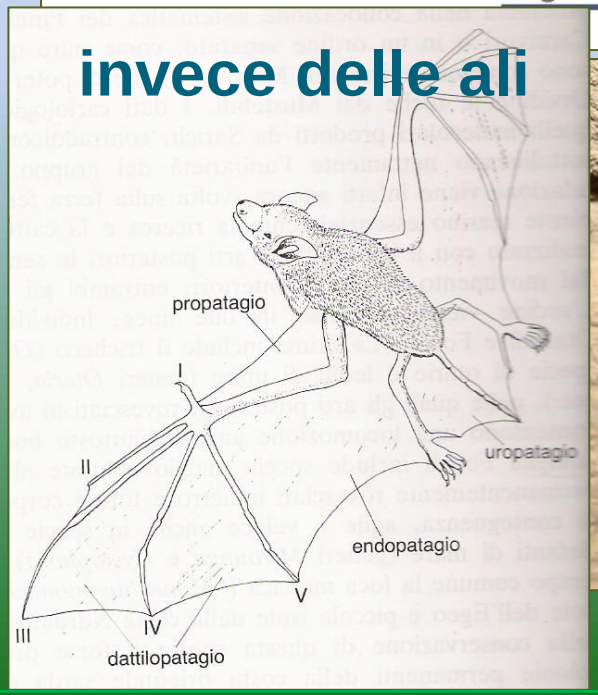
nido di moscardino

I chirotteri

ecolocalizzazione



invece delle ali



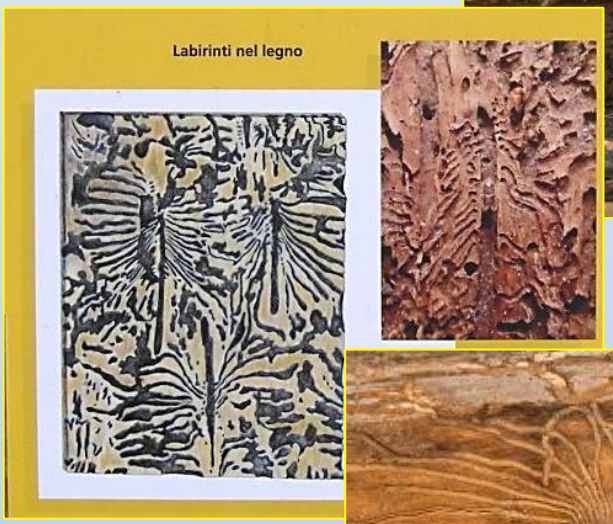
I carnivori: mammiferi «predatori»

La macchia rivelatrice

L’entomofauna

Rosalia alpina

Bostrico tipografo



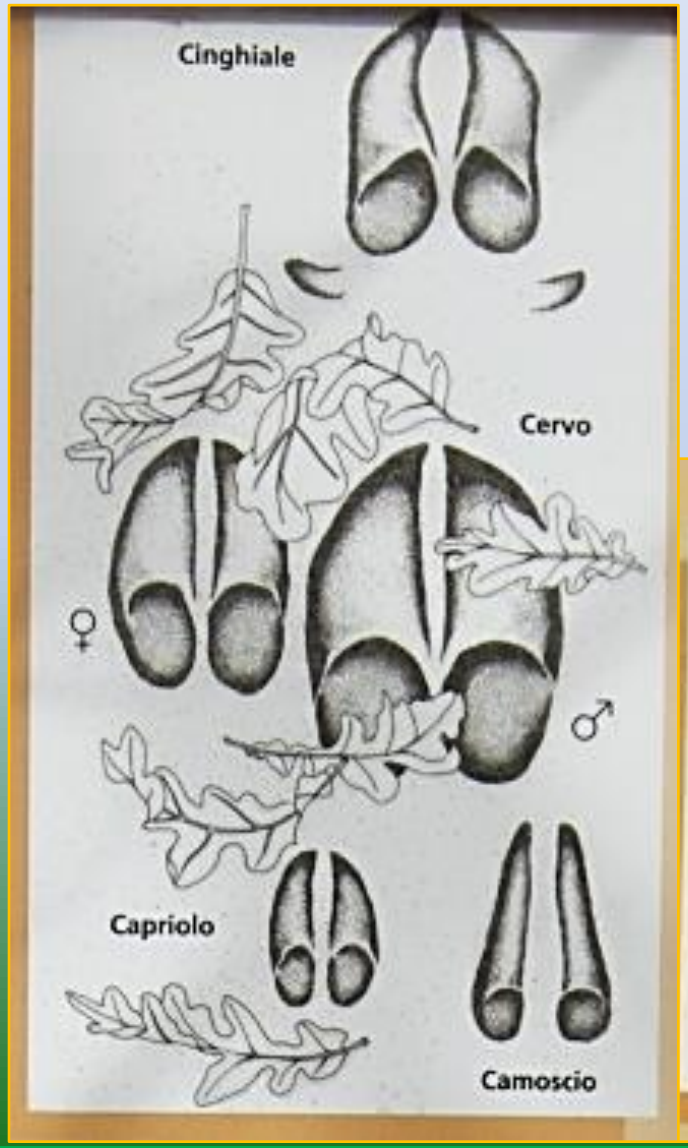
Bostrico acuminato

Carabus glabratus

Processionaria del pino

La processione dei bruchi

Gli ungulati (ARTIODATTILI)

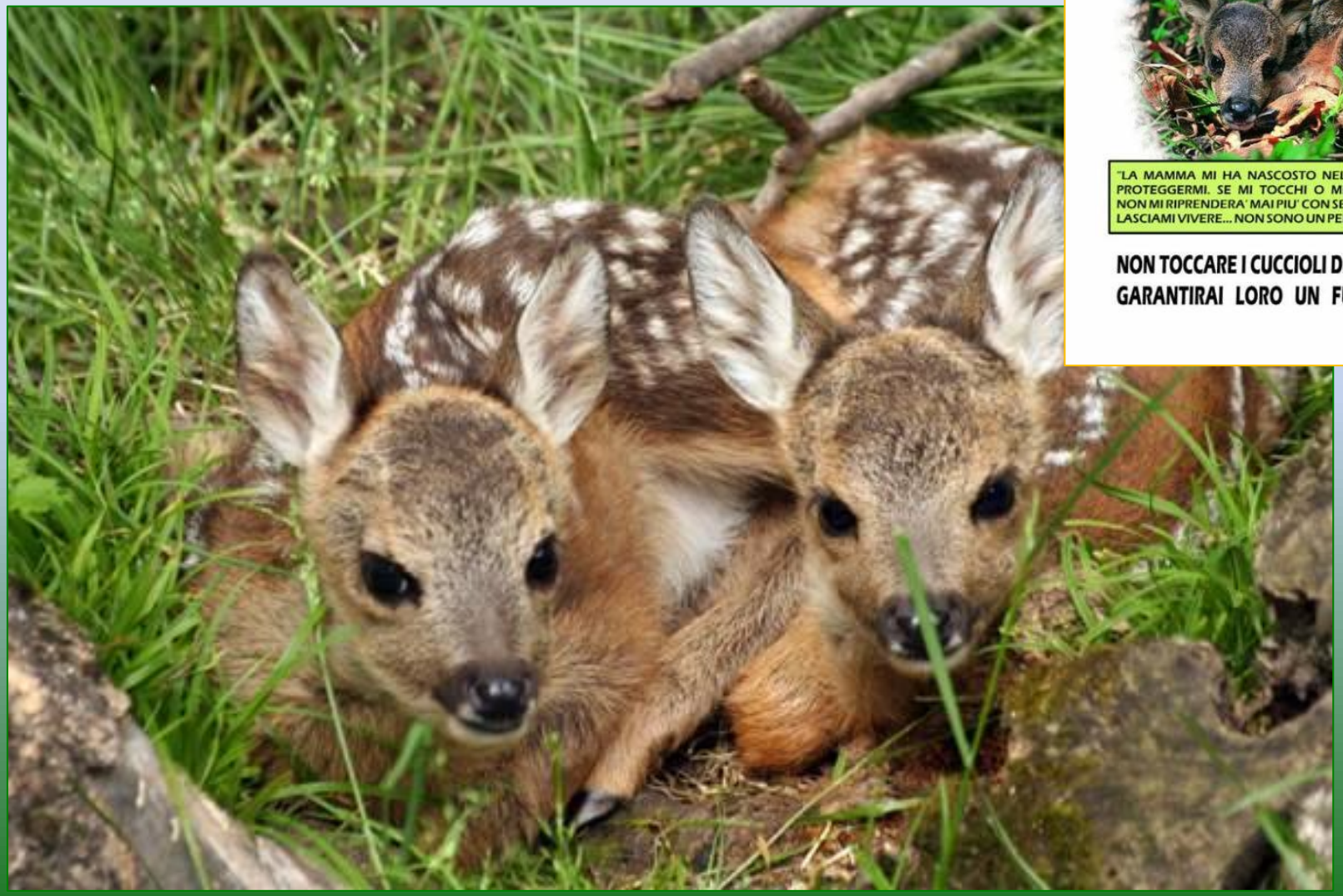


Cervidi

Bovidi

Suide

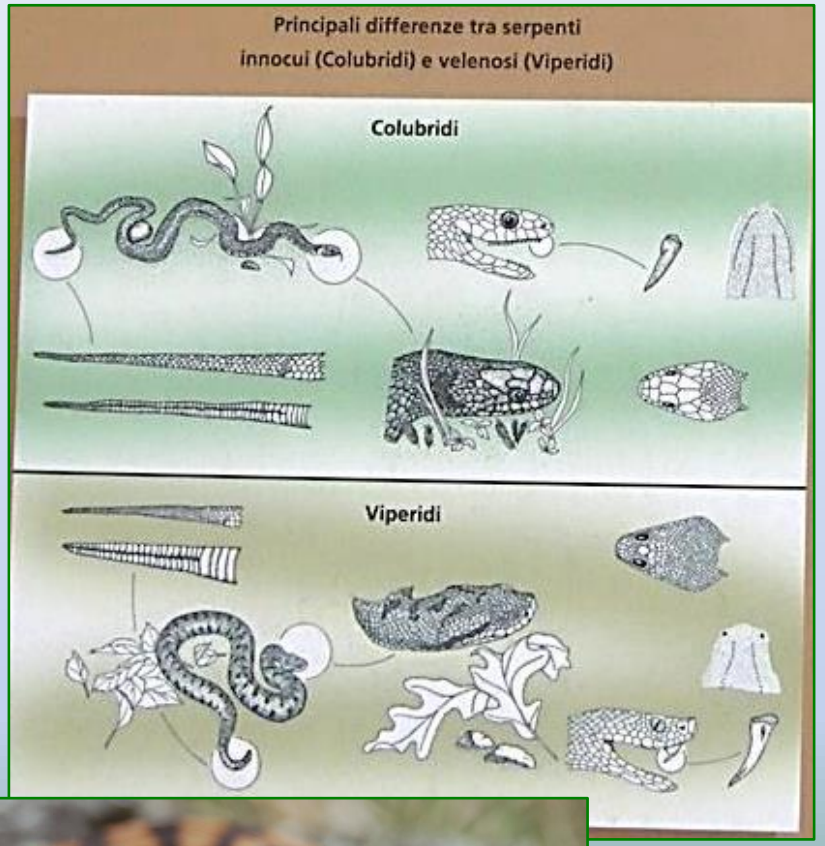
Gli ungulati

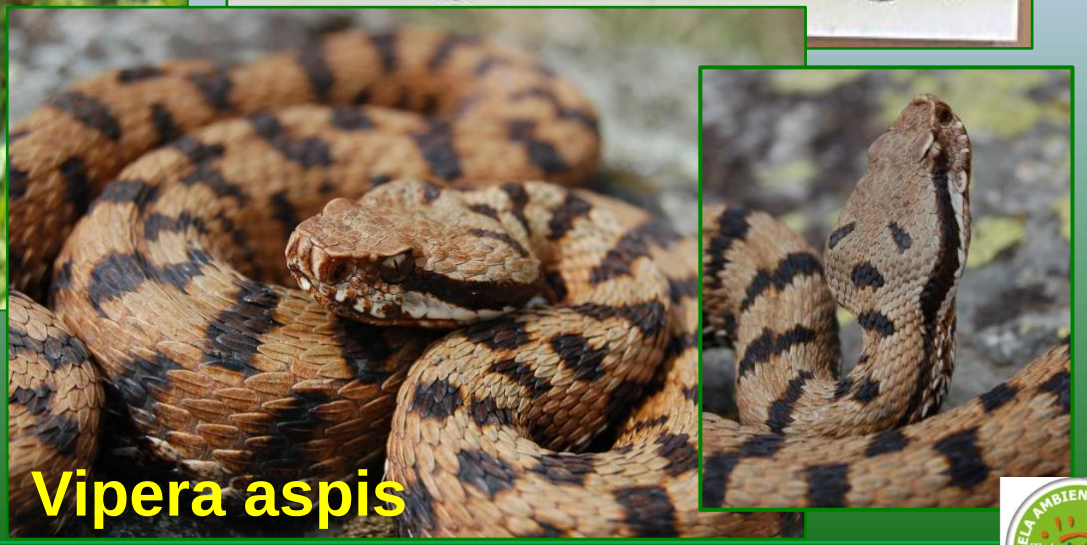


I rettili: i serpenti

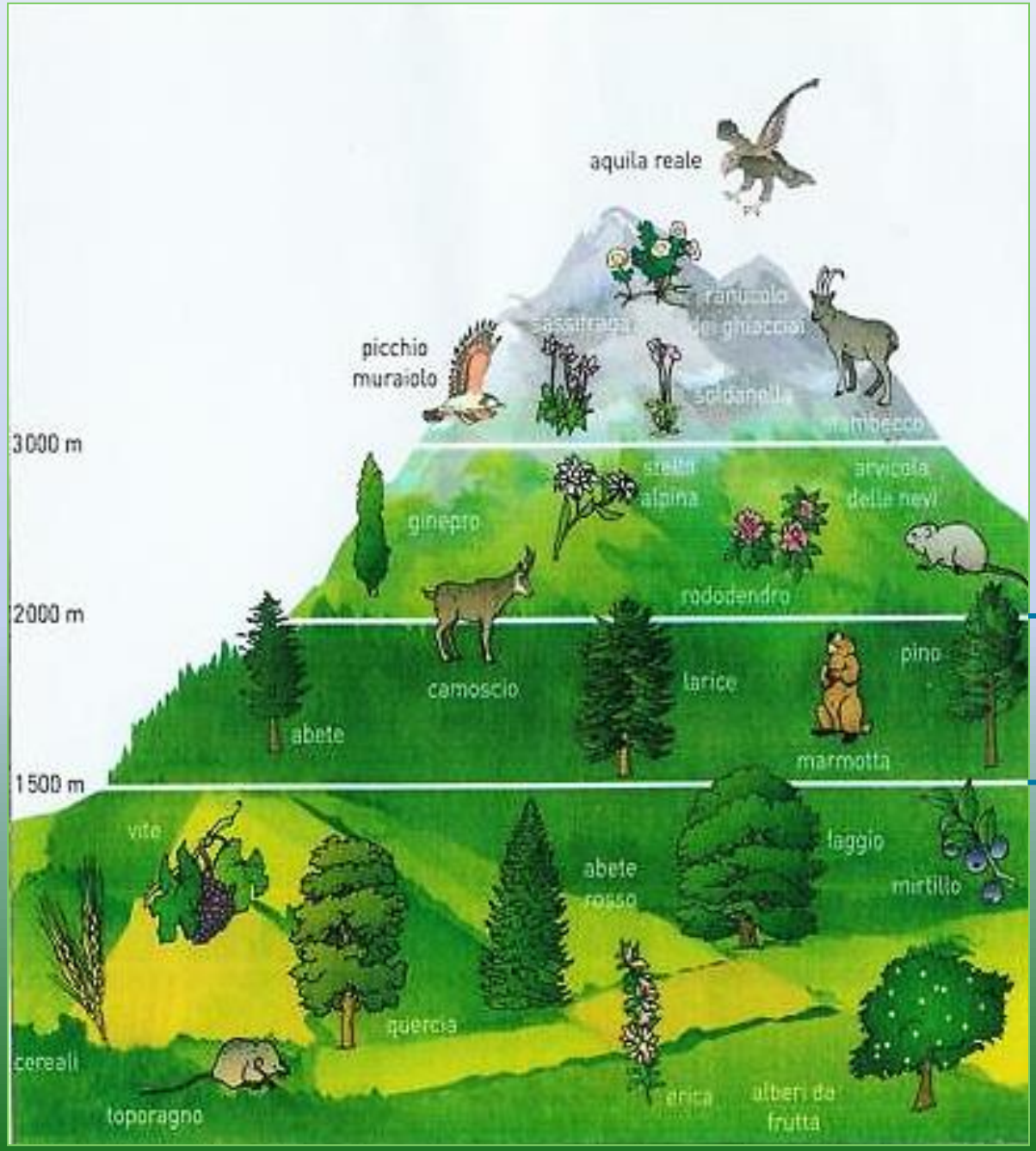
Biacco

Biscia dal collare





Vipera aspis



Orizzonte Nivale

Orizzonte Conifere

Orizzonte Latifoglie

Flora e fauna dell'ambiente alpino

Orizzonte nivale

Aquila reale

Gipeto

Camoscio

Stambecco

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Marmotta

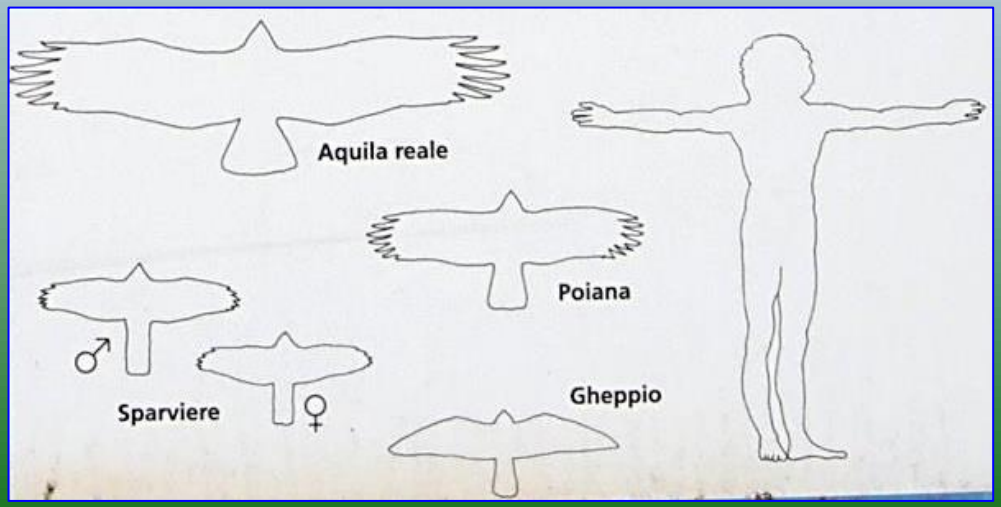
Le specie più vulnerabili

- I rapaci notturni (Strigiformi)
- I rapaci diurni (Falconiformi)
- Alcune specie sono state oggetto di recenti programmi di reintroduzione (Gipeto, Grifone)

I rapaci

Nido di aquila reale

Un’ascensione naturale


Aquila reale
Poiana
Sparviere
Gheppio

Occhio al becco
Aquila reale
Poiana
Gheppio
Sparviere

Orizzonte nivale

Aquila reale

Gipeto

Camoscio

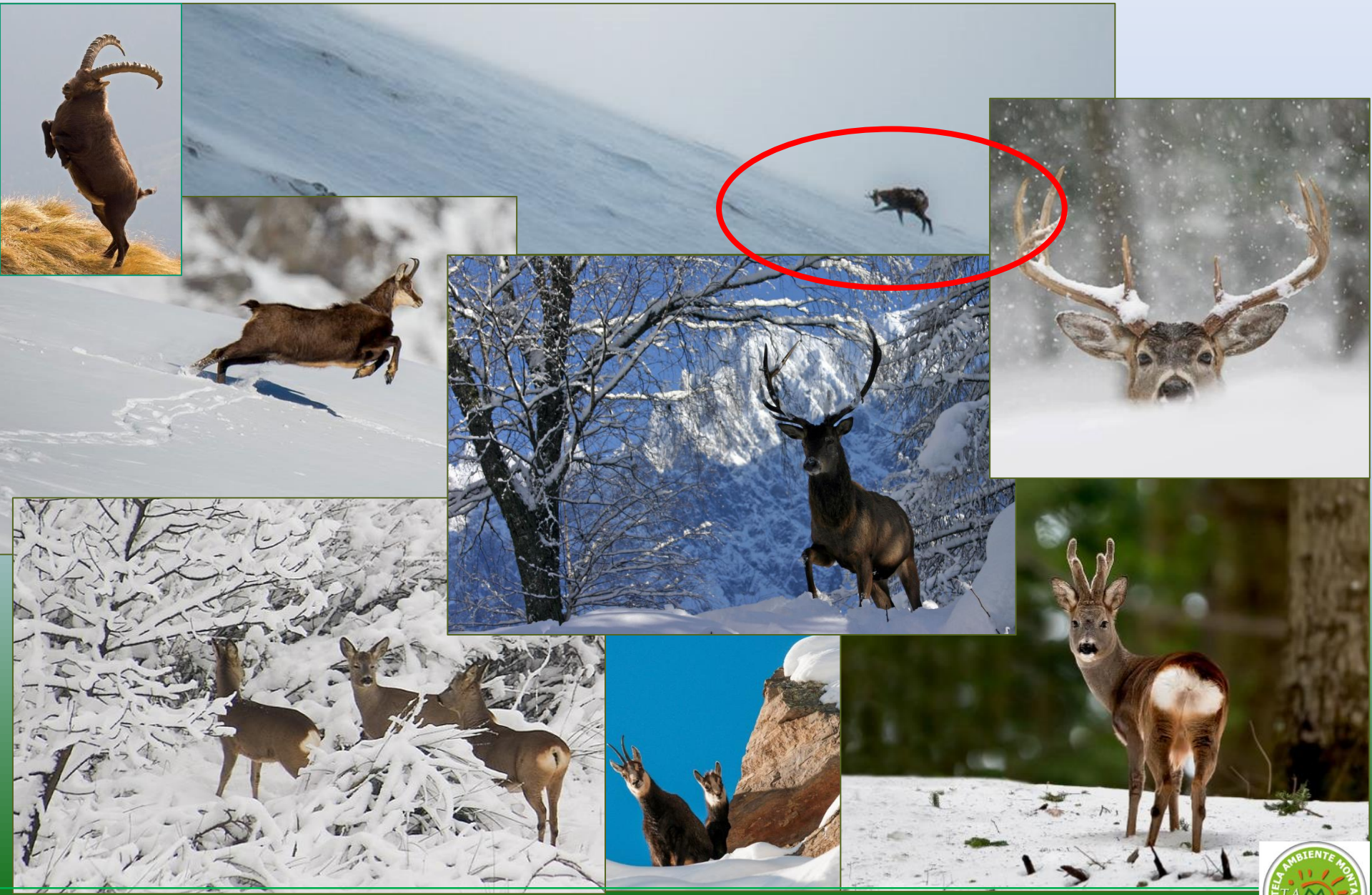
Stambecco

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Marmotta

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Gli ungulati



La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

- «Tipica fauna alpina» = galliformi alpini + lepre variabile
- Vivono tra i tra 1000m e i 3000m
- Adattamenti:

  - economizzare al massimo le proprie energie

  - sfruttare al meglio le risorse alimentari presenti, che pur avendo un valore nutritivo piuttosto basso sono disponibili in quantità sufficiente anche in pieno inverno

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

-mangia arbusti, erbe e cortecce di giovani piante

-abitudini notturne

-dimorfismo stagionale

Lepre variabile (Lepre bianca)

-zampe posteriori lunghe e ricoperte da folto pelo

-traccia a Y

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Galliformi alpini

- Tetraonidi: francolino di monte, fagiano di monte o gallo forcello, pernice bianca, gallo cedrone

  Fasianidi: coturnice
- Declino numerico causato dai cambiamenti climatici, frammentazione degli habitat e pressione antropica legata al turismo invernale (misure di tutela)
- Adattamenti e comportamenti per ridurre il dispendio energetico:
  - immobilità per la maggior parte del giorno
  - buche scavate nella neve (20-25°C)
  - mangiano pochissimo (scelta consapevole)
  - corpo massiccio e forma tozza
  - piumaggio esteso fino alle narici e alle zampe
  - scagliette cornee ai lati delle dita

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Galliformi alpini

Fatte e piume

Segni di presenza

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

-non ama quote elevate (700m-1500m)

-coppie durevoli

-parate solitarie col ciuffo di penne sollevato

Francolino di monte

-il più piccolo (35cm)

-macchia nera sulla gola e fascia orizzontale sulla coda

-piumaggio copre le zampe

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Coturnice

-una riga nera che parte dal becco, contorna l'occhio e scende fino alla gola.

-ambienti aperti e roccioso

-priva di adattamenti al freddo

-vive in gruppi

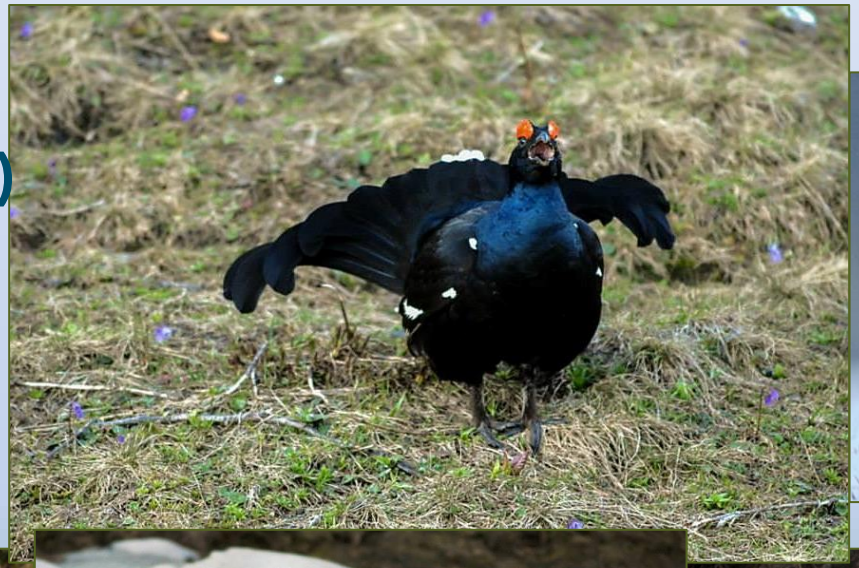
La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Gallo forcello

-sopracciglio carnoso

-coda a lira (forcuta) del maschio

-tra boschi e praterie



La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Gallo forcello

- “arene di canto” in luoghi aperti

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Gallo cedrone

-sparito dalle Alpi occidentali

-il più grande
-macchia bianca all'attaccatura delle ali
-barba nera sotto il becco
-petto verde scuro metallizzato
-caruncole rosse

-canti, parate, combattimenti in radure nel bosco maturo

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

"Tra tutte le meraviglie viventi, la pernice bianca è forse la più meravigliosa.
Innanzi tutto perché vola, e volare è una magia; poi perché cambia colore dall'estate all'inverno e infine perché dove vive lei non vive quasi nessuno, salvo l'aquila alla quale si deve nascondere."

Fatine delle nevi

La fauna alpina attiva durante la stagione fredda

Pernice bianca

-massime quote, zone rocciose e macereti

-bianco d'inverno e grigiastro d'estate

-linea di colore bruno-nera tra il becco e l'occhio

-vivono in gruppo (brigate)

Le buone regole per la convivenza

Consapevolezza del possibile impatto che le nostre attività possono avere

sci e snowboard fuoripista all'improvviso

avvistamento da lontano

prima dell'alba e dopo il tramonto

incontro

sentieri A/R

schiamazzi nel bosco

seguire le tracce

il «nostro» miglior amico

Motivazioni

Il nostro comportamento in montagna

è diretta conseguenza delle nostre azioni

dipende dalle nostre motivazioni.

India : Thalay Sagar – foto G. Ruffino

Grazie per l'attenzione